

Episode 244

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 14 settembre 2017. Benvenuti al nostro programma settimanale, News in Slow Italian! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Stefano: Ciao Benedetta! Bentornata!! Ciao a tutti!

Benedetta: Nella prima parte del nostro programma oggi parleremo della devastazione lasciata dall'uragano Irma al suo passaggio. Commenteremo poi la campagna di pulizia etnica che sta avendo luogo in Myanmar contro la minoranza rohingya. In seguito, commenteremo i risultati di un controverso studio, realizzato alla Stanford University, secondo il quale un algoritmo informatico potrebbe determinare quale sia l'orientamento sessuale di un individuo, sulla base di una serie di immagini fotografiche. Infine, concluderemo questa prima parte della trasmissione di oggi con la notizia di un importante pareggio ottenuto in campo dalla nazionale di calcio siriana, un risultato che porta la squadra più vicina alla qualificazione per la Coppa del Mondo 2018.

Stefano: ... Sarebbe la prima volta che una squadra di calcio siriana riesce a qualificarsi per la Coppa del Mondo.

Benedetta: Sono sicura che molti appassionati di calcio in Siria aspettano con ansia i risultati finali.

Stefano: Senza dubbio! Secondo te, quale argomento dovremmo scegliere come Featured Topic della nostra sessione settimanale di Speaking Studio?

Benedetta: L'uragano Irma. È un tema che ci preoccupa da molti giorni.

Stefano: Purtroppo, sì!

Benedetta: Bene. Ora, però, continuiamo a presentare la puntata di questa settimana. Come sempre, la seconda parte della trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale esploreremo il modo imperativo in relazione ai pronomi in forma di complemento oggetto. Infine, concluderemo il programma con una nuova espressione idiomatica: "Essere una pacchia".

Stefano: Perfetto, Benedetta! Diamo inizio alla trasmissione!

Benedetta: Sì, Stefano... perché aspettare?! In alto il sipario!

News 1: L'uragano Irma provoca la morte di decine di persone negli Stati Uniti e nei Caraibi

Durante la settimana scorsa, così come nel fine settimana, l'uragano Irma ha devastato diverse isole dei Caraibi e alcune zone della Florida, provocando la morte di almeno 61 persone e allontanando migliaia di persone dalle loro case. La tempesta è stata il secondo grande uragano ad aver colpito gli Stati Uniti nelle ultime due settimane, dopo l'uragano Harvey che ha devastato il Texas e la Louisiana.

Il danno è stato particolarmente grave nell'area dei Caraibi, dove la tempesta ha provocato piogge torrenziali e venti con una forza pari a circa 300 chilometri orari. Sulla piccola isola di Barbuda, circa il

95% degli edifici sono stati danneggiati o distrutti, mentre nell'isola di St. Martin circa sei abitazioni su dieci sono ora inabitabili. A Cuba, 10 persone sono morte, mentre alcune zone del centro storico dell'Avana sono state allagate.

Molti leader politici europei, tra cui il presidente francese Emmanuel Macron, il re Willem-Alexander d'Olanda e il ministro degli Esteri britannico Boris Johnson, si sono recati nei Caraibi all'inizio di questa settimana, promettendo un contributo per la ricostruzione. Il presidente americano Donald Trump visiterà oggi la Florida. Nelle Florida Keys, la punta meridionale dello stato, circa il 25% delle abitazioni è andato distrutto nel corso della tempesta.

Stefano: Dicono che, dopo un evento traumatico, l'elaborazione del dolore passa attraverso diverse fasi. In questo momento, non ricordo esattamente quali siano, ma mi sembra di ricordare che si tratta di: shock, negazione, qualcos'altro, e poi rabbia... Benedetta, io ho già raggiunto la fase della rabbia.

Benedetta: Io, invece, sono ancora nella fase dello shock... e della tristezza.

Stefano: Anch'io sono triste, certo, ma sono anche molto arrabbiato. Perché c'è voluta quasi una settimana prima che Macron e Boris Johnson andassero a visitare la popolazione delle isole colpite da Irma? Una settimana, Benedetta! La tempesta era stata prevista con giorni di anticipo. Eh! Molto... sensibile il comportamento del governo di Francia e Regno Unito, vero?

Benedetta: Sinceramente, io penso che alcune delle critiche che sono state sollevate siano un po' ingiuste. In realtà, è impossibile sapere in anticipo quale sarà l'impatto di una tempesta di questo tipo. Inoltre, il Regno Unito aveva mandato nei Caraibi una nave carica di provviste di soccorso già nel mese di luglio. E poi, le forze britanniche hanno ripristinato l'elettricità nell'ospedale dell'isola di Anguilla con grande efficienza. E da lì, si sono trasferite direttamente sulle Isole Vergini.

Stefano: Ma ora stiamo parlando di beni di prima necessità: cibo, acqua e carburante per veicoli e generatori. L'uragano ha colpito la zona dei Caraibi mercoledì della scorsa settimana. Emmanuel Macron e Boris Johnson sono arrivati soltanto nella giornata di martedì della settimana successiva. Decisamente, un bel po' di tempo per rimanere senza beni di prima necessità!

Benedetta: Sì, questo è vero.

Stefano: Inoltre, non capisco perché non sia stato evacuato un maggior numero di persone.

Benedetta: Beh, io sono sicura che, grazie a tutte queste critiche, la prossima volta le autorità si prepareranno meglio. Certo, so che questi discorsi non aiutano chi si trova in difficoltà in questo momento. Ad ogni modo, comunque, spero che sia possibile imparare dagli errori commessi questa volta.

News 2: Campagna militare contro la minoranza rohingya in Myanmar: l'esercito accusato di aver collocato mine antiuomo

Lo scorso fine settimana, l'esercito del Myanmar è stato accusato di aver piantato delle mine antiuomo lungo il percorso dei musulmani della minoranza rohingya, attualmente in fuga dallo stato Rakhine, sulla costa occidentale del paese. L'accusa giunge mentre il governo della leader de facto Aung San Suu Kyi -- che nel 1991 ha vinto il Premio Nobel per la Pace -- sta ricevendo forti condanne a livello mondiale per

ciò che le Nazioni Unite hanno definito come una campagna di pulizia etnica contro i Rohingya.

Le violenze hanno avuto inizio il 25 agosto scorso, quando alcuni attivisti rohingya hanno preso d'assalto una serie di stazioni di polizia e una base militare in quella che loro hanno descritto come un'operazione volta a proteggere la loro minoranza etnica. In risposta agli attacchi, il governo ha bruciato alcuni villaggi e, secondo quanto riferito, ha massacrato diverse famiglie rohingya, sebbene stessero cercando di fuggire. La scorsa domenica, alcune fonti di Amnesty International hanno accusato l'esercito del Myanmar di aver collocato delle mine lungo il confine con il Bangladesh dove, al momento, molti Rohingya si sono rifugiati. L'uso delle mine antiuomo è stato dichiarato illegale nel 1997, con un trattato internazionale.

Le autorità del Myanmar hanno dichiarato che l'esercito sta prendendo di mira esclusivamente i ribelli, e non la popolazione civile. Nel frattempo, nella giornata di ieri, un portavoce ha affermato che Suu Kyi non parteciperà ad una riunione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, indetta per la prossima settimana al fine di discutere il problema delle violenze.

Stefano: Un Premio Nobel! Vincitrice del Nobel per la pace! Benedetta, nelle ultime tre settimane quasi 400.000 musulmani della minoranza rohingya sono fuggiti dal Myanmar in Bangladesh. Molti di loro hanno assistito alla fucilazione dei loro familiari. Molti bambini sono stati gettati nel fiume e lasciati annegare. E lei... rimane in silenzio?

Benedetta: Lei? Aung San Suu Kyi?

Stefano: Sì, Aung San Suu Kyi. Non merita di conservare il suo premio Nobel per la Pace.

Benedetta: Purtroppo, non è possibile revocare il premio. Il comitato del Nobel considera solamente le azioni compiute prima dell'assegnazione del premio. Ad ogni modo -- e questo è davvero triste -- l'impegno di Suu Kyi per promuovere la democrazia in Myanmar appare completamente in antitesi con gli avvenimenti di queste ultime settimane.

Stefano: Questo è un genocidio, Benedetta! Un'analisi condotta dall'Università di Yale l'ha classificato non solo come un tentativo di allontanare i Rohingya dal paese, ma come un genocidio a tutti gli effetti... ovvero la distruzione completa di un popolo! E... qual è la reazione di Suu Kyi?

Benedetta: Stefano, ho trovato parte del discorso pronunciato da Suu Kyi alla cerimonia del premio Nobel, cinque anni fa. Ti cito le sue parole: "Il nostro obiettivo dovrebbe essere quello di creare un mondo libero, un mondo dove non ci siano sfollati, persone senza tetto e senza speranza, un mondo nel quale ogni angolo sia un vero santuario dove gli abitanti avranno la libertà di vivere in pace". Alla luce di quanto sta succedendo ora, Stefano, sentire queste parole è davvero doloroso.

Stefano: È molto più che doloroso, Benedetta. Quanto sta succedendo ora è criminale ed è ingiustificabile. A me non interessa se in passato questa donna ha ricevuto un premio per la pace. Ora dovrà rendere conto delle sue azioni. Benedetta, in questo caso, rimanere in silenzio sarebbe un crimine!

News 3: L'intelligenza artificiale inferisce l'orientamento sessuale meglio degli esseri umani

Secondo un articolo pubblicato sul settimanale *The Economist* lo scorso giovedì, un algoritmo informatico, sviluppato alla Stanford University, sarebbe capace di determinare se una persona è

omosessuale o meno analizzando una serie di fotografie che ne ritraggono il volto. Secondo gli autori della ricerca, che sarà pubblicata nel *Journal of Personality and Social Psychology*, il nuovo programma informatico sarebbe molto più preciso degli esseri umani nello stabilire l'orientamento sessuale delle persone.

I ricercatori che hanno condotto lo studio, Michal Kosinski e Yilun Wang, hanno utilizzato un campione di oltre 35.000 fotografie raffiguranti volti maschili e femminili, pubblicamente disponibili su un sito web statunitense dedicato agli incontri romantici. Grazie a un software di lettura facciale, Kosinski e Wang hanno individuato una correlazione tra alcuni specifici tratti del volto e l'orientamento sessuale. I ricercatori hanno poi utilizzato questa correlazione per costruire un modello predittivo, grazie al quale hanno potuto indovinare l'orientamento sessuale delle persone oggetto di studio, con un'accuratezza dell'81% per le immagini maschili e del 74% per le immagini femminili. In confronto, i soggetti umani che hanno partecipato allo studio avevano catalogato le fotografie con un'accuratezza del 61% nel caso dei volti maschili, e del 54% nel caso dei volti femminili.

Secondo i ricercatori, l'esposizione ormonale nel ventre materno potrebbe avere un ruolo sia nel determinare le caratteristiche del volto di una persona che le sue preferenze sessuali. Alcuni gruppi attivi nel campo della difesa dei diritti gay hanno espresso il timore che questa tecnologia possa essere utilizzata per discriminare le persone omosessuali.

- Stefano:** Benedetta, questo algoritmo presenta delle potenzialità davvero interessanti... ma, allo stesso tempo, mi sembra anche molto inquietante. Dopo aver analizzato cinque fotografie del volto di un uomo, l'algoritmo riesce ad indovinare qual è l'orientamento sessuale di questa persona con un'accuratezza del 91%! Temo davvero che questa tecnologia possa essere utilizzata per discriminare le persone, o peggio...
- Benedetta:** Sì, condivido la tua preoccupazione. Allo stesso tempo, comunque, lo studio offre nuove prove del fatto che l'orientamento sessuale non è il prodotto di una scelta, ma è determinato da fattori biologici.
- Stefano:** E secondo te, tutto questo si inferisce dallo studio che stiamo commentando? L'unica cosa emersa da questa ricerca è che l'algoritmo identifica una chiara distinzione fisica tra soggetti gay e soggetti eterosessuali.
- Benedetta:** ... il che farebbe ipotizzare che, così come nasciamo con alcune caratteristiche facciali... allo stesso modo... nasciamo gay o eterosessuali.
- Stefano:** OK, ottima osservazione. Ma perché?
- Benedetta:** Perché cosa?
- Stefano:** Perché questa conclusione sarebbe importante, in questo momento? Non si tratta forse di una questione già risolta?
- Benedetta:** Sì, è una questione risolta... nella maggior parte dei paesi del mondo occidentale.
- Stefano:** Esattamente! Nel mondo occidentale. Ma esistono dei paesi nei quali essere gay è un crimine, a volte, un crimine punibile con la morte! Queste ricerche possono offrire alle autorità di tali paesi uno strumento di discriminazione. A mio parere, sviluppare queste tecnologie al solo fine di dimostrare che è possibile realizzare questo tipo di rilevamenti... rappresenta un gioco pericoloso.

News 4: La nazionale di calcio siriana si avvicina alle qualificazioni per

la Coppa del Mondo

La nazionale di calcio siriana ha ottenuto un pareggio con l'Iran durante un incontro di qualificazione, lo scorso martedì 5 settembre, il che alimenta le speranze della squadra di partecipare alla Coppa del Mondo per la prima volta. Al 93° minuto di gioco, l'attaccante Omar Al Somah ha segnato un goal, ottenendo un pareggio di 2-2 con l'Iran, classificando quindi la sua squadra per lo spareggio contro l'Australia, che si giocherà il mese prossimo.

Il risultato ha regalato un'occasione di speranza a un paese devastato da sei anni di guerra civile. La gente si è affollata nelle piazze e nei caffè per vedere la partita, agitando delle bandiere e ballando per le strade. La squadra siriana ha superato degli enormi ostacoli per raggiungere questo risultato. A causa del conflitto in corso, le partite 'domestiche' sono state giocate in Malesia. Alcuni giocatori, inoltre, hanno abbandonato la squadra.

La Siria affronterà l'Australia nel corso di due partite, il 5 e il 10 ottobre. Il vincitore della serie dovrà quindi sconfiggere una squadra della confederazione Concacaf --un raggruppamento che rappresenta le federazioni calcistiche dei paesi dell'America centrale, Settentrionale e dei Caraibi-- al fine di conquistare un posto nella Coppa del Mondo che si giocherà il prossimo anno in Russia.

- Stefano:** Una bella fonte di ispirazione per la squadra siriana, e per tutta la Siria! Vedere i giocatori che correvano sul campo, dopo il goal del pareggio, con la parola "Siria" stampata sulla maglia, al posto dei loro nomi - è stato davvero incredibile!
- Benedetta:** Sì, Stefano, è stato molto emozionante. Ha regalato al paese un momento di festa e un'occasione per distogliere il pensiero dalla guerra, anche se solo temporaneamente.
- Stefano:** Io non posso fare a meno di chiedermi se alcuni siriani non sentano un certo conflitto interiore... soprattutto quelli che non appoggiano il presidente Assad. Dopo tutto, Assad controlla molti aspetti della squadra di calcio nazionale.
- Benedetta:** Oh! Questa è un'ottima osservazione. I giocatori devono essere approvati dal governo, vero?
- Stefano:** Sì, così vanno le cose in Siria oggi. Secondo un giornalista sportivo siriano, almeno 13 calciatori, accusati di aver espresso una posizione contro Assad, o di aver sostenuto apertamente l'opposizione, attualmente sarebbero dispersi o incarcerati nelle prigioni governative. Benedetta, non mi piace pensare che il governo stia usando il successo della squadra come un pretesto per dissimulare quello che sta realmente accadendo nel paese e fingere che le cose siano in qualche modo "tornate alla normalità".
- Benedetta:** Beh, anche se i siriani nutrono sentimenti contrastanti, sono sicura che il prossimo mese faranno il tifo per la loro squadra con grande orgoglio.
- Stefano:** Lo penso anch'io! A proposito, Benedetta, alcuni tra i giocatori che in passato avevano lasciato la squadra, o che erano stati esiliati, ora sono tornati. La scorsa settimana, nel corso di un'intervista, uno di loro ha detto che la squadra rappresenta tutti i siriani.

Grammar: The Imperative Mood and Object Pronouns

Stefano: Oggi sono in vena di parlare delle spiagge italiane! Sai che esiste una fondazione ambientale danese che ogni anno assegna alle località costiere europee che hanno una gestione sostenibile del territorio un marchio conosciuto con il nome di....

Benedetta: **Non dirlo!** Si tratta della *Bandiera blu*.

Stefano: Esattamente! È un attestato che premia la pulizia delle spiagge, la qualità delle acque di balneazione e dei lidi. Possono ottenere questo riconoscimento anche gli approdi turistici con acque adiacenti pulite e dintorni senza scarichi fognari.

Benedetta: Ok! Credo che sia chiaro che il simbolo della Bandiera blu è simbolo di qualità e pulizia. **Concentriamoci** adesso sulle spiagge italiane!

Stefano: Certo! Sai qual è la regione che da sempre ottiene il maggior numero di Bandiere blu? La Liguria! A seguire ci sono la Toscana e le Marche. In Italia nel 2017 sono state ben 342 le spiagge che hanno potuto sventolare la Bandiera blu.

Benedetta: **Fermati** un attimo! Posso aggiungere una cosa?

Stefano: Naturalmente. **Dimmi** tutto!

Benedetta: Lo sapevi che l'associazione ambientalista Legambiente, da tempo contesta le scelte dell'organizzazione danese? Dice che chi ama il mare non può fare affidamento soltanto sulla mappa delle bandiere blu.

Stefano: Mm.. non capisco. **Spiegati** meglio!

Benedetta: Gli ambientalisti italiani sostengono che il criterio di selezione danese non è affidabile perché prende in considerazione solo le spiagge che si offrono spontaneamente alla valutazione.

Stefano: Non lo sapevo! Questo significa che non viene passato in rassegna tutto il territorio...

Benedetta: Esatto! La mappa stilata dai danesi non descrive accuratamente la situazione di tutte le spiagge e gli approdi italiani. In pratica se una spiaggia non ha ottenuto la bandiera blu, non significa che non sia pulita.

Stefano: Effettivamente mi sono recato tantissime volte in spiagge meravigliose che non avevano la bandiera blu. Adesso mi spiego il motivo...

Benedetta: Esistono anche altri riconoscimenti che attestano la qualità delle spiagge e delle acque di balneazione. Hai mai sentito parlare del marchio Vele blu?

Stefano: Vele blu... Bandiera blu... Non sono la stessa cosa?

Benedetta: Proprio per niente! Con il simbolo delle Vele blu Legambiente premia annualmente i comprensori marini più belli d'Italia.

Stefano: Anche Legambiente stila la sua lista dei mari più belli, allora...

Benedetta: Certamente! Nella Guida Blu 2017 Legambiente ha premiato con ben 5 Vele, il massimo riconoscimento, le 21 migliori zone costiere italiane. Nella lista figura la Sardegna, la Toscana, la Puglia, le Cinque Terre insieme ad alcune isole siciliane, il Golfo di Policastro e infine il Sud Cilento.

Stefano: **Fammi** capire! In che senso il "massimo riconoscimento"?

Benedetta: Perché il numero di Vele blu varia da 1 a 5 in base alla valutazione attribuita alle località prese in considerazione. Funziona un po' come il sistema delle stelle con cui si valuta la qualità degli alberghi.

Stefano: Interessante! Credo che da oggi in poi, quando sceglierò una spiaggia, di certo consulterò anche la lista di Legambiente. Grazie per la spiegazione Benedetta!

Expressions: Essere una pacchia

Benedetta: Hai mai sentito parlare della Valle Vigizzo?

Stefano: Sinceramente no! Dove si trova questo posto?

Benedetta: Si trova in provincia di Verbania ed è una delle sette valli che si diramano dalla Val d'Ossola e mette in comunicazione l'Italia con la Svizzera. È un luogo meraviglioso che in passato ha ispirato moltissimi artisti. Proprio per la presenza storica di paesaggisti e ritrattisti questa località è stata soprannominata la Valle dei Pittori.

Stefano: Se è così rinomata per la sua bellezza, immagino che sia una località molto frequentata e ricca. Vivere lì deve **essere una vera pacchia!**

Benedetta: Oggi forse la qualità della vita è eccellente, ma un tempo non **era** per niente **una pacchia**. Tutto il contrario. Pensa che il mestiere tipico della zona in passato era estremamente umile, poco retribuito, sporco e che richiedeva molto sacrificio...

Stefano: Sarebbe a dire?

Benedetta: Beh... lo spazzacamino! Un'arte manuale ormai andata perduta ma che continua a stare molto a cuore agli abitanti della valle. La gente del luogo è così legata all'antico mestiere dello spazzacamino che ogni anno, a settembre, organizzano un grande raduno.

Stefano: Un raduno di spazzacamini? Dici sul serio? Questo sì che è un evento curioso...

Benedetta: È vero, si tratta di una manifestazione molto singolare che porta il titolo di "Raduno Internazionale dello Spazzacamino". Un avvenimento che tutti gli anni è capace di raccogliere centinaia di partecipanti che arrivano da vari paesi del mondo.

Stefano: Addirittura... Non è che stai un po' esagerando?

Benedetta: Proprio per niente! Oltre dall'Europa, tantissima gente arriva dagli Stati Uniti, dalla Russia e dal Giappone. Si ritrovano nella Valle Vigizzo per partecipare con vestiti d'epoca agli eventi organizzati per l'occasione...

Stefano: Davvero?

Benedetta: Certo! Partecipano alle sfilate in costume, alle rievocazioni storiche della pulitura dei camini con attrezzi che lo spazzacamino usava in passato, alla lettura di racconti tradizionali, alle degustazioni di cibo locale...

Stefano: La gente fa tutta questa strada solo per questo?

Benedetta: Le persone accorrono da tutto il mondo per rendere omaggio alla culla di questo antichissimo mestiere. A partire dall'ottocento intere generazioni emigrarono in altri paesi per fare gli spazzacamini, un mestiere svolto prevalentemente da gente molto povera ma soprattutto da bambini tra i 5 e i 12 anni.

Stefano: Perché dai bambini?

Benedetta: Prova a pensarci! I bambini sono piccoli e magri e il loro fisico era perfetto per scendere agevolmente lungo le canne fumarie. Proprio per questo gli adulti che gestivano l'attività, tenevano i bambini a dieta stretta per mantenerli snelli.

Stefano: Oggi sarebbe chiamato sfruttamento minorile!

Benedetta: È vero, ma la miseria di allora non concedeva di adottare i criteri che usiamo noi oggi. All'epoca in Italia si faceva qualsiasi cosa per guadagnarsi da vivere.

Stefano: Eh sì, se confrontiamo la vita di allora con la nostra, possiamo tranquillamente dire che per noi oggi **è una vera pacchia**. Pensavo un'altra cosa. Nell'immaginario collettivo si pensa alla figura dello spazzacamino come quella che viene mostrata nel film Mary Poppins, prodotto dalla Walt Disney. Un adulto con la faccia sporca di fuliggine che allegramente saltella sui tetti. Purtroppo oggi mi hai insegnato che la realtà dei fatti era diversa.

Benedetta: Sì Stefano. Purtroppo, come hai detto tu prima, la vita a quei tempi **non era** affatto **una pacchia**.